

5.2 Blue Tongue – Situazione epidemiologica

Nel periodo 01 marzo 2003 - 30 giugno 2003 i focolai di Febbre catarrale degli ovini sono stati complessivamente 1 con 113 capi malati, nessun capo morto e 1 capo abbattuto (Tabella 1). La malattia ha interessato solo la regione Calabria (Figura 1), mentre l'infezione ha interessato anche le regioni: Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna (Figura 2).

Tabella 1: Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/03/2003 - 30/06/2003

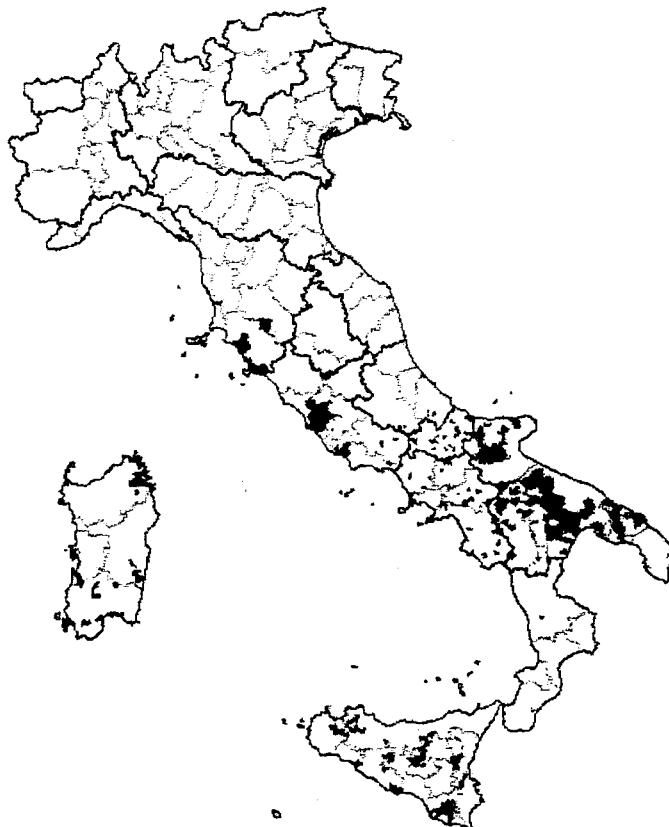
REGIONE	Numero Focolai	Numero capi presenti nei focolai	Numero malati	Numero morti	Numero abbattuti
CALABRIA	1	113	1	0	1
TOTALE	1	113	1	0	1

Figura 1: Distribuzione dei focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/03/2003 - 30/06/2003



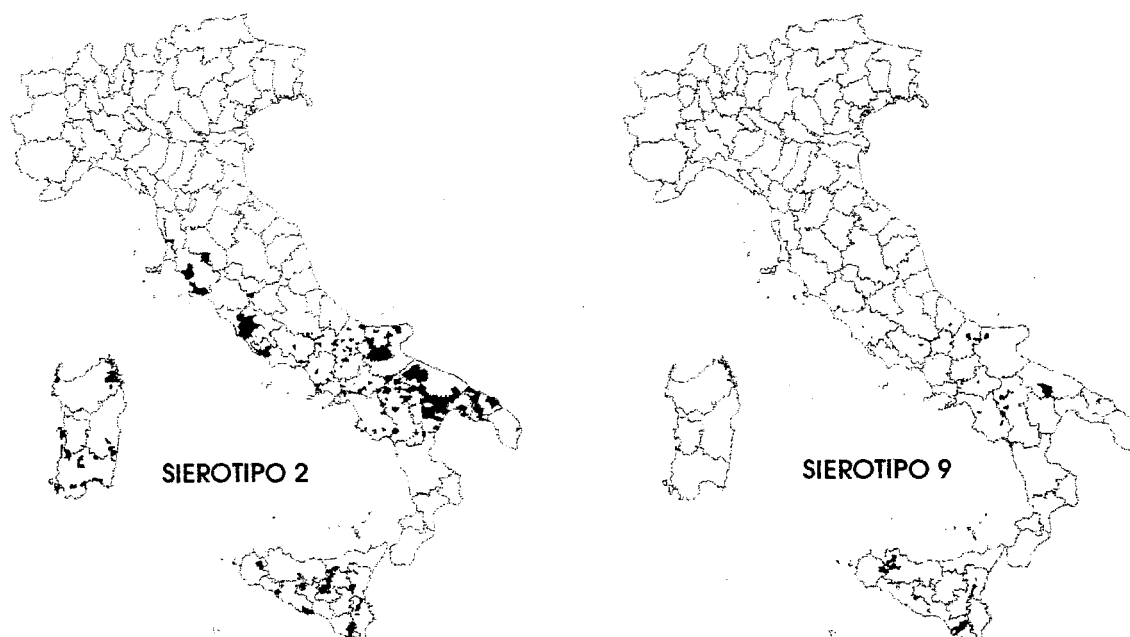
Figura 2: Distribuzione della circolazione virale (infezione) del virus della

**Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia
periodo 01/03/2003 - 30/06/2003**



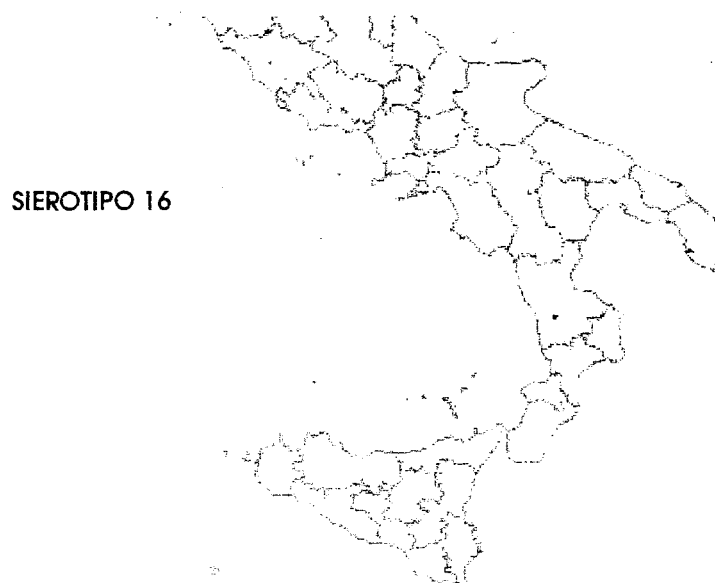
In Sardegna, Toscana, Lazio ed Umbria è stata evidenziata esclusivamente la circolazione del sierotipo 2 del virus (**BTV2**), sia nei focolai sia nelle sieroconversioni negli animali sentinella, mentre nelle altre regioni è stato evidenziato anche il sierotipo 9 (**BTV9**) (**Figura 3**).

Figura 3: Distribuzione dei sierotipi BTV2 e BTV9 nel periodo 01/03/2003 - 30/06/2003



Nel periodo considerato il sistema delle sentinelle non ha evidenziato nessuna circolazione virale del sierotipo 4 (**BTV4**), mentre nelle regioni Calabria e Puglia, attraverso controlli effettuati su animali sentinella, è stata evidenziata la circolazione virale del sierotipo 16 (**BTV16**) (**Figura 4**).

Figura 4: Distribuzione del sierotipo BTV16 nel periodo 01/03/2003 - 30/06/2003



5.3 La vaccinazione - Provvedimenti adottati ed iniziative intraprese

Nel semestre decorso, nel prosieguo dell'attuazione dei piani di profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini e di protezione e sorveglianza sierologia ed entomologica nelle aree infette e delle zone di maggior rischio di introduzione dell'infezione, la copertura vaccinale degli animali appartenenti alle specie sensibili alla Blue Tongue ha subito, per oltre due mesi, soprattutto in Campania, Puglia e basso Lazio un rallentamento a seguito della riottosità alla terapia da parte di numerosi allevatori interessati e le affermazioni di alcune personalità del mondo scientifico sulle conseguenze letali che la vaccinazione avrebbe provocato sui capi di bestiame, asseritamente ben superiore agli effetti naturali della malattia. In particolare veniva contestata l'estensione della profilassi ai capi bovini e bufalini, non soggetti agli effetti letali del morbo ma ritenuti sensibili a quelli del vaccino utilizzato, del tipo vivo attenuato, prodotto dalla Veterinary Institute di Onderstepoort, specifico per i sierotipi circolanti in Italia.

Al riguardo, quest'Ufficio Commissariale, in relazione alla registrata flemmatizzazione delle vaccinazioni, ha tempestivamente invitato tutte le Regioni interessate a completare la terapia vaccinale, sottolineandone l'obbligatorietà e le prevedibili conseguenze negative per il ritardo registrato.

Giova, altresì, precisare che sulla asserita nocività dei vaccini, l'indagine della Commissione d'inchiesta a suo tempo nominata dal Ministro della Salute, ha confermato sostanzialmente la bontà della strategia sanitaria adottata, approvata anche dalla Commissione Europea, dimostrando, di fatto, la strumentalizzazione delle situazioni denunciate che hanno avuto, purtroppo, risalto sull'opinione pubblica anche attraverso una rilevante informazione mediatica.

Il profilo della strategia zoosanitaria adottata nel tempo per contrastare il diffondersi dell'epidemia di "Blue Tongue" si è sviluppato, quindi, attraverso singole e numerose delimitazioni dei territori sottoposti a vincolo sanitario che, in ultima analisi si sono evidenziate a "macchia di leopardo", differenziandosi anche per aree omogenee oltre che per conseguenze economiche.

L'efficacia delle azioni attivate, proprio perché circoscritte sul territorio, è stata fortemente condizionata dalla collaborazione degli operatori privati e dalla peculiare natura geografica delle aree infette con il rischio di attuare, tra Regioni amministrative diverse, politiche disomogenee anche a livello sanitario.

Infatti, provvedimenti adottati per i territori direttamente coinvolti potevano, come talvolta è accaduto, comportare conseguenze economiche diversificate a causa delle possibilità di risposta degli Enti responsabili per territorio.

I danni più rilevanti sono stati registrati negli allevamenti bovini perché sottoposti al blocco della movimentazione essendo portatori sani del virus. Questo provvedimento, seppur indispensabile, ha avuto ancor più grave conseguenza nei territori infetti per la carenza di centri di macellazione e di ingrasso e svezzamento dei vitelli, infrastrutture, queste, essenziali per gli allevamenti di tipo estensivo.

Infatti, gli allevamenti bovini del Centro – Sud soggetti all'epidemia si sono dovuti confrontare con una crisi strettamente riconducibile ad una intensa perturbazione degli equilibri di mercato.

Soprattutto il mercato dei vitelloni e delle vacche è stato fortemente condizionato da un eccesso di offerta conseguente al blocco sanitario imposto che ha interrotto il flusso di animali da allevamento e da macellazione del Centro Sud verso il Nord determinando una presenza di animali nelle stalle ben superiore rispetto alla domanda correlata alla normale attività di macellazione.

Altre conseguenze sono state l'aumento della produzione di latte fuori dalla quota assegnata alle aziende ed il deterioramento delle condizioni igieniche sanitarie degli animali per il sovraffollamento delle stalle con ripercussioni sul loro benessere.

Al riguardo, la non remota ipotesi di endemizzazione della malattia, postula che si possano trasformare gli indennizzi agli operatori ora limitati al cosiddetto "danno emergente" in stanziamenti per realizzare programmi organici idonei a risolvere l'epidemia e nello stesso tempo rilanciare i settori colpiti piuttosto che ricercare danni puntuali ed indennizzi corrispondenti. Quanto sopra, senza escludere l'esame approfondito dei margini esistenti nel regime quadro per gli investimenti già approvato in sede comunitaria.

In tale quadro, allo scopo di giungere alle eliminazione delle posizioni di svantaggio nelle quali si vengono a trovare le aziende zootecniche inesistenti nelle aree colpite e limitrofe all'epidemia, sono stati presi contatti con il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i competenti Organi delle Istituzioni comunitarie per concordare una rivisitazione del concetto di "danno" come attualmente previsto dai vincolanti orientamenti comunitari, per migliorare, attraverso interventi innovativi nel campo degli "Aiuti di Stato", l'attuale situazione.

Si sottolinea, infine, che l'evoluzione ed il contenimento dell'epidemia è in costante mutamento con la registrata presenza, in alcune zone, di altri sierotipi che obbligano ad attuare ulteriori provvedimenti sanitari di tipo preventivo anche sulla spedizione ed il transito di animali delle specie sensibili, del loro sperma, ovuli ed embrioni.

5.4 vaccinazioni

Le attività effettuate, relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, e registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo considerato (01/03/2003 – 30/06/2003) sono sintetizzate nella **Tabella 2** e nella **Tabella 3**.

Tabella 2: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse (monovalente BTv2).

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
EMILIA ROMAGNA	MO	9.383	1.415	4.089	1.143
EMILIA ROMAGNA	PR	15.074	2.949	2.386	2.394
EMILIA ROMAGNA	RE	17.474	3.358	1.858	2.952
LAZIO	RI	21.198	33.702	16.969	33.008
LAZIO	RM	91.918	235.438	35.030	114.590
LAZIO	VT	40.621	339.665	18.289	156.523
LIGURIA	SP	4.231	4.419	2.647	3.384
SARDEGNA	CA	34.208	849.592	8.862	554.952
SARDEGNA	NU	65.995	977.139	21.099	681.168
SARDEGNA	OR	63.079	493.246	28.821	323.693
SARDEGNA	SS	117.031	1.117.575	39.384	730.157
TOSCANA	GR	36.122	261.027	13.520	126.285
TOSCANA	LI	3.800	10.247	1.198	5.827
TOSCANA	LU	6.360	18.550	2.457	9.092
TOSCANA	MS	5.300	14.000	2.230	7.623
TOSCANA	PI	11.670	53.441	4.677	20.477
TOSCANA	SI	5.953	45.835	2.625	29.072
UMBRIA	TR	16.216	39.654	14.104	37.674

Tabella 3: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse (monovalenti BTv2 e BTv9).

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
ABRUZZO	CH	14.906	34.182	12.116	27.810
ABRUZZO	AQ	22.086	129.360	9.171	55.865
ABRUZZO	PE	17.605	44.120	16.079	42.606
ABRUZZO	TE	27.395	80.000	12.645	39.067
BASILICATA	MT	22.617	111.000	5.626	20.038
BASILICATA	PZ	71.081	266.130	18.956	90.418
CALABRIA	CZ	13.975	86.732	-	-
CALABRIA	CS	66.218	207.114	-	-
CALABRIA	KR	25.253	86.725	-	-
CALABRIA	RC	38.980	161.953	1.886	1.075
CALABRIA	VV	21.700	40.000	-	-
CAMPANIA	AV	58.677	54.134	-	-
CAMPANIA	BN	57.415	70.752	-	-
CAMPANIA	CE	171.460	72.040	-	-
CAMPANIA	NA	20.949	8.524	-	-
CAMPANIA	SA	130.355	113.718	-	-
LAZIO	FR	63.139	80.500	27.622	47.406
LAZIO	LT	88.155	64.425	33.740	25.336
MOLISE	CB	36.508	62.000	27.557	51.106
MOLISE	IS	16.700	40.380	15.694	33.666
PUGLIA	BA	70.413	96.473	14.077	5.109
PUGLIA	BR	9.382	27.311	878	1.889
PUGLIA	FG	51.624	174.903	32.401	97.624
PUGLIA	LE	9.616	53.618	191	359
PUGLIA	TA	47.964	46.625	-	-
SICILIA	AG	12.758	126.150	5.330	47.548
SICILIA	CL	8.343	75.500	3.387	11.891
SICILIA	CT	31.968	117.179	11.419	47.933
SICILIA	EN	72.087	152.136	64.275	125.624
SICILIA	ME	72.752	184.934	38.201	101.301
SICILIA	PA	78.276	205.873	22.895	55.963
SICILIA	RG	77.042	27.653	57.857	20.072
SICILIA	SR	31.354	43.880	5.000	6.365
SICILIA	TP	5.771	96.660	2.467	50.088

5.5 Attività di sorveglianza

Nel periodo 01/03/2003 – 30/06/2003 sono stati esaminati 37.850 animali sentinella in 3.182 aziende. Sono stati effettuati complessivamente 107.434 esami sierologici mediante ELISA e la circolazione virale è stata osservata complessivamente in 254 aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria (**Tabella 4**).

Nello stesso periodo sono state effettuate complessivamente 10.855 catture (**Tabella 5**). I risultati delle catture sono riportati in **Figura 5**.

**Tabella 4: Attività e risultati della sorveglianza sierologica effettuata in Italia.
Periodo 01/03/2003 – 30/06/2003**

REGIONE	SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SUGLI ANIMALI SENTINELLA			
	N° aziende esaminate	N° di animali sentinella esaminati	N° di test sierologici (ELISA)	N° di aziende con sieroconversione
ABRUZZO	112	1.645	3.510	6
BASILICATA	250	2.775	5.611	56
BOLZANO	85	1.166	2.236	0
CALABRIA	62	580	684	3
CAMPANIA	185	1.938	5.546	43
EMILIA ROMAGNA	164	2.616	4.780	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	57	805	1.204	0
LAZIO	155	716	4.743	9
LIGURIA	101	1.374	5.247	0
LOMBARDIA	146	2.760	5.910	0
MARCHE	149	2.343	6.970	0
MOLISE	55	946	2.529	17
PIEMONTE	172	3.047	7.691	0
PUGLIA	358	3.307	10.899	64
SARDEGNA	322	3.597	7.300	17
SICILIA	200	2.589	5.298	31
TOSCANA	315	500	12.864	6
TRENTO	41	655	1.048	0
UMBRIA	110	1.585	6.651	2
VALLE D'AOSTA	19	418	561	0
VENETO	124	2.488	6.152	0
TOTALE	3.182	37.850	107.434	254

Tabella 5: Attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia.**Periodo 01/03/2003 – 30/06/2003**

REGIONE	Numero di catture
ABRUZZO	345
BASILICATA	88
BOLZANO	132
CALABRIA	119
CAMPANIA	105
EMILIA ROMAGNA	348
FRIULI VENEZIA GIULIA	101
LAZIO	187
LIGURIA	60
LOMBARDIA	380
MARCHE	151
MOLISE	55
PIEMONTE	327
PUGLIA	172
SARDEGNA	113
SICILIA	258
TOSCANA	285
TRENTO	83
UMBRIA	171
VALLE D'AOSTA	49
VENETO	271
TOTALE	3.800

Figura 5: Risultati dell'attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia nel periodo 01/03/2003 – 30/06/2003

